Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
---------- Il Capo Dipartimento ----------

0004113 Roma, 15 febbraio 2008

Ministero degli affari esteri
Min. Plen. Fabio FABBRI
Direttore Generale per l'Integrazione Europea
fabio.fabbri@esteri.it

Ministero dei beni e delle attività culturali
Dr. Gregorio ANGELINI
Segretariato Generale Area RIO Servizio II
programm@beniculturali.it
angelini@beniculturali.it

Ministero dei trasporti
Dr. Achille TORO
Capo di Gabinetto
gabinetto.trasporti@trasporti.gov.it

Ministero del commercio internazionale
Dr. Angelo DI STASI
Direttore Generale per le Politiche di Internazionalizzazione
distasi@mincomes.it

Ministero del lavoro e della previdenza sociale
Dr.ssa Vera MARINCIONI
Direttore Generale per le politiche e per l'orientamento e formazione professionale
segreteriagen@lavoro.gov.it
vmarincioni@lavoro.gov.it
segr.gabinetto@lavoro.gov.it

Ministero della pubblica istruzione
Dr. Antonio GIUNTA LA SPADA
Direzione Generale per gli Affari Internazionali – Ufficio I
dgcult.dir@istruzione.it

Ministero della salute
Dr. Filippo PALUMBO
Direttore Generale della Programmazione Sanitaria dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema
f.palumbo@sanita.it

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Avv. Andrea FALZONE
Vice Capo Gabinetto
Direzione Ricerca Ambientale e Sviluppo
falzone.andrea@minambiente.it

Ministero delle comunicazioni
Ufficio di Gabinetto
segreteria.nunziata@comunicazioni.it

Ministero delle infrastrutture
Arch. Gaetano FONTANA
Capo Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello sviluppo del territorio, per il Personale ed i servizi generali
dicoter@infrastrutturetrasporti.it

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
Dr. Giuseppe SERINO
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale
g.serino@politicheagricole.it
gabinetto.capo.segreteria@politicheagricole.it
gabinetto.agensud@politicheagricole.it

Ministero dell'interno
Prof. Luigi DE SENA
Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Uff. Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia
cds.ponsicurezza@interno.it

Ministero dell'università e della ricerca
Dr. Luciano CRISCUOLI
Direttore Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca – Uff. VII
sespar.upoc@miur.it
luciano.criscuoli@miur.it

Ministero per la solidarietà sociale
Dr. Nereo ZAMARO
gabinettosolidarieta@solidarietasociale.gov.it
nzamaro@solidarietasociale.gov.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento del turismo
Ing. Angelo BALDUCCI
Capo Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo
a.balducci@governo.it

Dipartimento della funzione pubblica
Dr.ssa Paola PADUANO
Direttore Uff. Formazione Personale P.A.
p.paduano@funzionepubblica.it
formazione@funzionepubblica.it

Dipartimento per i diritti e le pari opportunità
Cons. Silvia DELLA MONICA
Capo del dipartimento
s.dellamonica@palazzochigi.it

Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive
Arch. Maria Grazia BELLISARIO
m.bellisario@governo.it

Dipartimento per le politiche per la famiglia
Dr. Paolo ONELLI
Capo del Dipartimento
p.onelli@governo.it

Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie
Cons. Ciro ESPOSITO
Capo del Dipartimento
c.esposito@governo.it
segreteriacapodit@governo.it

Dipartimento per la protezione civile
Dott. Guido BERTOLASO
Capo del dipartimento per la protezione civile
segreteriacapodipartimento@protezionecivile.it

Regione ABRUZZO
Dr.ssa Tiziana ARISTA
Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie
Servizio attività internazionali
tiziana.arista@regione.abruzzo.it

Regione BASILICATA
Dr.ssa Maria Teresa LAVIERI
Dipartimento Presidenza della Giunta
mtlavier@regione.basilicata.it
adg.por@regione.basilicata.it

Regione CALABRIA
Dr. Salvatore ORLANDO
Capo Dipartimento 3 Programmazione Nazionale e Comunitaria
s.orlando@regcal.it

Regione CAMPANIA
Dr. Isaia SALES
Consigliere Economico del Presidente della Giunta
isaiasales@regione.campania.it
isaiasales@katamail.com

Regione EMILIA ROMAGNA
Dr. Enrico COCCHI
Direzione Programmazione Territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e internazionali
dgrelazionieuropee@regione.emilia-romagna.it

Regione FRIULI VENEZIA-GIULIA
Dr. Giorgio TESSAROLO
Direttore Centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
direzione.generale@regione.fvg.it
giorgio.tessarolo@regione.fvg.it
affari.europei@regione.fvg.it

Regione LAZIO
Dr.ssa Rosanna BELLOTTI
Dipartimento Economico Occupazionale
Direzione Regionale Programmazione Economica
rbellotti@regione.lazio.it

Regione LIGURIA
Dr.ssa Laura CANALE
Direzione Centrale Programmazione e Pianificazione Strategica – Settore Affari comunitari e relazioni internazionali
laura.canale@regione.liguria.it
affari.europei@regione.liguria.it

Regione LOMBARDIA
Dr. Alberto LUGOBONI
Direzione Centrale Programmazione Integrata
Struttura Risorse e Strumenti per la programmazione nazionale e comunitaria
alberto_lugoboni@regione.lombardia.it

Regione MARCHE
Dr. Marco BELLARDI
P.F. Politiche Comunitarie
Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie
marco.bellardi@regione.marche.it
lucio.pesetti@regione.marche.it
amedeo.ciccarelli@regione.marche.it

Regione MOLISE
Ing. Gianfranco VITAGLIANO
Assessorato Programmazione e Bilancio
vitagliano@regione.molise.it
gianfrancovitagliano@virgilio.it

Regione PIEMONTE
Dr. Roberto MOISIO
Capo Gabinetto della Presidenza
direzione16@regione.piemonte.it
giuseppe.benedetto@regione.piemonte.it
roberto.moisio@regione.piemonte.it

Regione PUGLIA
Dr. Luca CELI
Assessorato programmazione e bilancio
Settore programmazione e politiche comunitarie
settoreprogrammazione@regione.puglia.it
l.celi@regione.puglia.it

Regione SARDEGNA
Dr. Franco VENTRONI
Vice Direttore del Centro Regionale di Programmazione
crp.direzione@regione.sardegna.it

Regione SICILIANA
Dr.ssa Gabriella PALOCCI
Dirigente Generale
direzione.programmazione@regione.sicilia.it

Regione TOSCANA
Dr. Albino CAPORALE
Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico
albino.caporale@regione.toscana.it

Regione UMBRIA
Dr. Lucio CAPORIZZI
Coordinatore Area Programmazione Regionale
Area della Programmazione Regionale
programmazione@regione.umbria.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
---------- Il Capo Dipartimento ----------

Regione VALLE D'AOSTA
Dr. Fausto BALLERINI
Coordinatore del Dip.to Politiche strutturali e Affari Europei della Presidenza della Regione
d-programmi@regione.vda.it

Regione VENETO
Dr. Adriano RASI CALDOGNO
Segretario Generale alla Programmazione
adriano.rasicaldogno@regione.veneto.it
segr.generale@regione.veneto.it

Provincia autonoma di BOLZANO
Dr. Karl RAINER
Direttore della Ripart. 1
Direttore della Rip. 39 Affari Comunitari
karl.rainer@provincia.bz.it

Provincia autonoma di TRENTO
Dr. Diego LONER
Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione, ricerca e innovazione
diego.loner@provincia.tn.it
dip.programmazioneinnovazione@provincia.tn.it

Autorità di bacino del fiume Po
segreteria@adbpo.it

e, p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segreteria CIPE
serviziocentrale.segreteriacipe@tesoro.it

Ministero dell'economia e delle finanze
Ragioneria Generale dello Stato
segreteria.ragionieregenerale@tesoro.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
---------- Il Capo Dipartimento ----------

Oggetto: delibera CIPE del 21 dicembre 2007, di attuazione del "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013"

Come noto, nella seduta del 21 dicembre 2007, il CIPE ha approvato, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, la delibera, attualmente in fase di formalizzazione, con cui sono state fornite indicazioni generali sull'intera politica regionale unitaria 2007-2013 ed è stata disposta la programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate stanziate dalla legge finanziaria per il 2007, definendone le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie, nel quadro della strategia complessiva ed unitaria della politica regionale definita dal "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013".

La riconduzione del FAS nell'ambito della strategia delineata nel QSN ha comportato una profonda innovazione nelle modalità del riparto delle risorse: tale riparto, infatti, è stato operato dal CIPE per programmi e non per interventi specifici di pertinenza di distinte Amministrazioni, centrali o regionali.

L'adozione dei programmi, cui è subordinata l'effettiva utilizzabilità delle risorse FAS assegnate, richiede un complesso di attività per le quali sarebbe opportuno che codeste Amministrazioni potessero cominciare ad assumere le necessarie determinazioni, pur in attesa della formalizzazione della delibera: si segnalano a tal fine, in estrema sintesi, taluni punti qualificanti della proposta di questa Amministrazione, recepiti nella decisione assunta dal CIPE.

PREMESSA
IL RIPARTO PER PROGRAMMI DELLE RISORSE DEL FAS

Come si ricava dalle tavole allegate, le risorse aggiuntive del FAS relative al periodo di programmazione 2007-2013, pari complessivamente a 63.273 meuro, sono state ripartite, innanzi tutto, tra le macroaree del Mezzogiorno e del Centro-Nord nella misura, rispettivamente, dell'85 e del 15 per cento delle risorse complessive.

Per ciascuna delle macroaree si è, quindi, proceduto:

- all'accantonamento di una quota di risorse per la riprogrammazione di medio periodo, da ripartire entro il primo semestre del 2011, nonché per finanziare progetti strategici speciali, meccanismi premiali e incentivanti;
- alla individuazione delle risorse assegnate ai programmi di interesse strategico ed alla ulteriore ripartizione di tali risorse tra programmi nazionali, regionali e interregionali (questi ultimi relativi al solo Mezzogiorno).

I programmi attuativi del FAS concorreranno al conseguimento degli obiettivi strategici indicati dalle Priorità definite dal QSN unitamente ai programmi operativi comunitari, ove presenti, ovvero operando l'integrazione territoriale o tematica delle linee di intervento previste nell'ambito della programmazione operativa comunitaria.

In particolare, per quanto riguarda i programmi nazionali ed interregionali (questi ultimi relativi al solo Mezzogiorno) gli obiettivi strategici riconducibili alle Priorità del QSN sono perseguiti nell'ambito di programmi complessi che, nello spirito della cooperazione istituzionale fra i diversi livelli di governo, riconducono ad unità linee di azione e di intervento affidate alla responsabilità di varie Amministrazioni.

In questo caso, nelle tavole è indicata una Amministrazione centrale di riferimento (nel caso dei programmi interregionali può trattarsi anche di una amministrazione regionale) il cui compito è quello di coordinare la predisposizione dei Programmi, fermo restando che a talune delle Amministrazioni, centrali o regionali, interessate dal programma, sarà attribuita, in ragione della competenza, la titolarità dell'attuazione della pertinente linea di intervento.

GOVERNANCE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA

La delibera approvata dal CIPE prevede che ogni Amministrazione, centrale o regionale, destinataria di risorse debba procedere a:

- individuare una struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria, che interagisca con i responsabili dei singoli Programmi (per le Regioni) o linee di azione (per le Amministrazioni centrali).
- designare, se previsto e non ancora designato, il proprio rappresentante per il "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" (di cui al par. VI.2.1 del QSN);
- indire, a livello territoriale per ciascuna Regione, la prevista sessione annuale sulla politica di coesione. La prima sessione annuale nazionale per il complesso delle amministrazioni responsabili di programma (centrali e regionali) sulla politica di coesione, convocata dal Ministro dello sviluppo economico, è attualmente prevista entro maggio 2008.

È inoltre previsto che, entro il 31 marzo 2008, tutte le Amministrazioni destinatarie di risorse debbano stipulare (o aggiornare, se già esistenti) protocolli d'intesa sul coinvolgimento del partenariato economico e sociale. Tali protocolli dovranno essere coerenti con gli indirizzi del QSN e della delibera CIPE (ivi compreso il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e parti sociali aventi competenza in materia di principio di pari opportunità e non discriminazione), resi pubblici attraverso i canali di comunicazione istituzionale e presentati nell'ambito della sessione annuale sulla politica di coesione.

Si segnala che lo scrivente Dipartimento, a supporto di codeste Amministrazioni, sta predisponendo uno schema di protocollo di intesa sul coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA POLITICA REGIONALE E PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FAS ASSEGNATE DALLA DELIBERA CIPE 21 DICEMBRE 2007

L'effettiva utilizzabilità delle risorse FAS, assegnate dalla delibera di riparto, è legata alla definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse stesse, di documenti di programmazione denominati Programma attuativo FAS Nazionale, Programma attuativo FAS Interregionale o Programma attuativo FAS Regionale.

La predisposizione di tali programmi presuppone, a sua volta, la definizione, con appositi documenti, della strategia di politica regionale unitaria e di un Piano di valutazione.

1. Piano di valutazione

La delibera prevede che questo Dipartimento (in qualità di amministrazione che ha la responsabilità generale di coordinamento della strategia del QSN), il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (in qualità di amministrazione di coordinamento per gli interventi del FSE), le Regioni e Province autonome, e le Amministrazioni centrali di riferimento dei Programmi nazionali definiscano entro febbraio 2008 un Piano di valutazione con cui organizzare i processi valutativi per l'insieme della politica regionale unitaria.

In particolare, il Piano di valutazione:

- è predisposto con il supporto dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed è previamente sottoposto ai Comitati e/o altri organismi incaricati dell'attività di Sorveglianza sulla programmazione;
- è reso pubblico ed è trasmesso al Sistema Nazionale di Valutazione, al Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e alla Commissione Europea;
- individua il Responsabile del Piano di Valutazione, che può essere affiancato da un gruppo di coordinamento di referenti dei singoli programmi.

Si segnala che l'UVAL in qualità di soggetto di coordinamento del Sistema Nazionale di Valutazione ha già trasmesso , a supporto di codeste Amministrazioni, un documento di orientamento per la definizione del Piano di valutazione il 31 gennaio scorso e che il documento è comunque disponibile on line, all'indirizzo:

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/uval/08_1_30_Orient_PdV.pdf

2. Definizione della strategia di politica regionale unitaria

La delibera prevede che le Amministrazioni regionali e centrali che partecipano all'attuazione del QSN definiscano, entro 5 mesi dall'approvazione della delibera stessa, la propria strategia di politica regionale unitaria, adottando in conformità ai rispettivi ordinamenti:

Documenti Unitari di Programmazione (DUP) per le Amministrazioni regionali (strategia territoriale);
Documenti Unitari Strategia Specifica (DUSS) per le Amministrazioni centrali (strategia settoriale).

Il DUP/DUSS sarà trasmesso allo scrivente Dipartimento, che, prendendone atto, lo porterà a conoscenza delle altre amministrazioni a mezzo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Secondo quanto previsto dalla delibera, si provvederà a concordare con le Regioni, in cui gli atti di programmazione regionale e settoriale adottati secondo la normativa vigente già forniscano le indicazioni richieste per il DUP dal QSN, lo schema di un documento di sintesi, ricognitivo e riassuntivo delle principali scelte operate in relazione alla programmazione unitaria 2007-2013, così come ricavabili da tali atti.

Più in generale, lo scrivente Dipartimento, a supporto di codeste Amministrazioni, sta predisponendo un breve documento di orientamento per la definizione dei DUP/DUSS.

Si ricorda, infine, che il trasferimento delle risorse FAS assegnate ai programmi, oltre che all'approvazione dei programmi stessi, è comunque subordinato all'adozione ed alla diffusione di tali Documenti.

3. Adozione dei programmi attuativi FAS

La delibera prevede che i programmi attuativi FAS (a seconda dei casi, Programma attuativo FAS Nazionale, Interregionale o Regionale) contengano i profili operativi per la realizzazione dei contenuti definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni.

I Programmi attuativi FAS Nazionali e Interregionali sono presentati dalle Amministrazioni centrali di riferimento (nel caso dei programmi interregionali può trattarsi anche di una amministrazione regionale) e sono predisposti con il concorso delle Amministrazioni centrali e regionali interessate. Tali programmi possono essere eventualmente articolati al loro interno in linee di intervento la cui attuazione può essere affidata, su proposta dell'Amministrazione di riferimento approvata dal Comitato di indirizzo e di attuazione, all'Amministrazione centrale o regionale interessata in ragione delle sue competenze istituzionali specifiche o comunque per assicurare maggiori livelli di efficacia. Tali programmi saranno sottoposti da questo Dipartimento all'approvazione del CIPE.

I Programmi FAS Regionali, di cui ciascuna Amministrazione regionale è titolare e responsabile, non sono sottoposti ad approvazione da parte del CIPE; il Dipartimento, successivamente all'istruttoria ed alle verifiche di sua competenza, li trasmetterà al CIPE per opportuna conoscenza. Tali programmi possono eventualmente essere definiti nell'ambito dei DUP, quale distinto capitolo attuativo e operativo di attuazione, attraverso le risorse FAS, della strategia ivi delineata.

Si segnala, inoltre, che la Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 864, della legge n. 296 del 2006 provvederà ad analizzare i programmi approvati, anche al fine di verificare che non meno del 30% delle risorse attribuite per interventi nel Mezzogiorno, al netto della riserva di programmazione, sia destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006. In proposito, la prima ricognizione degli interventi infrastrutturali e per servizi di trasporto di rilievo strategico è prevista entro il 30 aprile 2008.

Ai fini della definizione del contenuto dei Programmi, la delibera sottolinea, innanzi tutto, i seguenti **principi**, anche di rilievo costituzionale, che devono essere rispettati nell'ambito della programmazione per la legittimità e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse FAS:

a) il principio di prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, riconducibile all'art. 119, c. 5, Cost.
b) il principio di addizionalità delle risorse;
c) il principio di adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi.

L'ambito di intervento è delimitato con riferimento alla programmazione e attuazione di azioni o interventi coerenti con le Priorità di riferimento del QSN e diretti a:

a) rafforzare l'intensità di azione delle linee di intervento della corrispondente programmazione operativa comunitaria (ove presente);
b) operare l'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento.

La delibera, inoltre, individua i **contenuti minimi** dei Programmi attuativi FAS (tra cui l'articolazione di obiettivi, azioni, tempistica e risultati attesi) e le **due modalità attuative** (strumenti di attuazione diretta ed Accordi di programma quadro), nonché fornisce **indirizzi e criteri per l'individuazione ed il finanziamento dei progetti.**

Particolare enfasi è posta sull'individuazione delle c.d. "**azioni cardine"**, ossia di quelle azioni, destinatarie di quote maggioritarie o comunque significative delle risorse assegnate a ciascuna amministrazione, da cui si ritiene dipenda in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma.

La delibera CIPE richiama inoltre l'esigenza che le amministrazioni responsabili dei programmi verifichino ex ante l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, ferma restando la necessità di acquisire la Valutazione ambientale strategica ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Ad ogni buon fine, lo scrivente Dipartimento sta predisponendo **un breve documento di orientamento per la redazione dei programmi attuativi FAS**.

In tale sede saranno forniti anche gli **indirizzi per la costruzione dei crono-programma per annualità di spesa**, aggregati con riferimento:

a tutte le risorse aggiuntive, di fonte comunitaria e nazionale, che risultino assegnate ad una amministrazione, anche in ragione di assegnazioni precedenti il ciclo 2007-2013;
alle risorse assegnate a ciascun Programma attuativo FAS.

Ciò premesso, si comunica che, nell'ambito del Dipartimento, l'istruttoria dei Programmi attuativi FAS, che vedrà coinvolte tutte le strutture dipartimentali, sarà coordinata dalla Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma.

MODELLO ORGANIZZATIVO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il modello organizzativo per l'attuazione dei programmi FAS è delineato dalla delibera in coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN in ordine alle modalità di governance.

Pertanto, la delibera prevede, per l'attuazione di ciascun programma FAS, l'individuazione da parte delle amministrazioni di:

- un organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione.
  In particolare, per i Programmi FAS nazionali va istituito il Comitato di Indirizzo e di Attuazione, di norma presieduto dall'amministrazione di riferimento.
  Tuttavia, nel caso di Programmi FAS nazionali e interregionali che integrano e rafforzano corrispondenti programmi comunitari, tali funzioni saranno svolte, con gli eventuali opportuni adeguamenti, dai Comitati di Indirizzo e di Attuazione (dei Programmi operativi nazionali) e dai Comitati tecnici congiunti (dei Programmi operativi interregionali).
  Nei programmi FAS nazionali non legati a programmi comunitari il Comitato di Indirizzo e di Attuazione, riunito in sessione apposita ed in composizione allargata al partenariato istituzionale ed economico-sociale, svolgerà anche le funzioni di sorveglianza.
- un organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS.
  Per i Programmi FAS nazionali e interregionali, l'organismo di certificazione è individuato nell'ambito di ciascuna amministrazione, centrale o regionale, responsabile dell'attuazione di una linea di intervento.
- un sistema di gestione e controllo relativo all'intero Programma.

A quest'ultimo proposito, all'interno dei programmi particolare rilievo dovrà essere assicurato alle procedure e agli strumenti di controllo per la verifica delle irregolarità, per la trasmissione delle pertinenti informazioni ai vari organismi nazionali e comunitari, per il trattamento degli importi recuperati, etc..

Nell'ambito delle attività di verifica di competenza di questa Amministrazione, nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili e sulla base di linee guida condivise, l'Unità di verifica degli investimenti pubblici di questo Dipartimento sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali FAS.

Si segnala, inoltre, che le modalità di gestione adottate da codeste Amministrazioni dovranno assicurare l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e che i riferimenti dell'autorità preposta in materia di pari opportunità dovranno essere comunicati agli organismi di sorveglianza dei Programmi operativi comunitari e dei Programmi attuativi FAS ed al Dipartimento

per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio non più tardi della prima riunione di tali organismi.

Infine, questo Dipartimento svolgerà un'azione di supporto per il rispetto da parte di codeste Amministrazioni degli impegni di monitoraggio al fine di assicurare la coerenza della relazione tra avanzamento della spesa rilevata dal sistema di monitoraggio e trasferimento delle risorse FAS.

EROGAZIONE DELLE RISORSE E CIRCUITO FINANZIARIO PER I PROGRAMMI FAS

La disponibilità delle risorse FAS assegnate dalla delibera CIPE è subordinata all'adozione dei programmi e dei DUP/DUSS.

In particolare, per i programmi nazionali e interregionali le risorse sono impegnabili a partire dalla loro approvazione ad opera del CIPE. Invece, per i programmi regionali, per cui non ha luogo l'approvazione da parte del CIPE, le risorse sono impegnabili a decorrere dalla data del provvedimento con cui questo Dipartimento autorizzerà l'utilizzo delle risorse in esito alle verifiche di sua competenza.

La Direzione per la programmazione e gestione delle risorse nazionali di politica regionale di questo Dipartimento provvederà a trasferire le risorse FAS alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi FAS ed alle Amministrazioni centrali o regionali responsabili di singole linee di intervento/azioni. Le risorse saranno trasferite a titolo di anticipazione (nei limiti delle disponibilità di bilancio e ad eccezione dell'ultima quota), in relazione alle spese sostenute come attestate dall'organismo di certificazione, previa verifica delle coerenza di tali attestazioni con i dati inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Regole speciali sono previste per i Programmi FAS Interregionali per il Mezzogiorno che integrano i Programmi Operativi interregionali per l'area delle Regioni Convergenza: in tal caso le risorse FAS affluiranno al Fondo di rotazione previsto dalla legge n. 183 del 1987 e saranno successivamente trasferite alle Amministrazioni beneficiarie a cura del Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato-IGRUE, secondo modalità concordate con il Dipartimento.

Nell'attuazione degli interventi e dei progetti inseriti nei programmi FAS dovranno essere rispettati i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'effettuazione delle uscite di cassa a favore del beneficiario finale ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio:

- assunzione di impegni di spesa per almeno il 20% delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2010; la quota non impegnata in tale data sarà portata in detrazione in sede di riparto della riserva di programmazione;
- assunzione di impegni di spesa per il complesso delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2015; le somme assegnate e non impegnate entro questa data saranno automaticamente revocate;

- esecuzione dei pagamenti per interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta entro il 31 dicembre 2017;
- esecuzione dei pagamenti per gli interventi inseriti in APQ entro il termine fissato dall'APQ stesso e comunque non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari.

La delibera CIPE, inoltre, stabilisce specifiche regole e termini per l'assunzione di impegni di spesa nei seguenti casi:

a) progetti di un programma FAS rendicontati sui programmi comunitari 2007-2013.
b) risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target connessi agli "obiettivi di servizio" previsti dal QSN.
c) risorse assegnate nell'ambito del riparto della riserva di programmazione.
d) risorse del FAS assegnate da precedenti delibere CIPE.

PROGETTI STRATEGICI SPECIALI

Accanto ai programmi di interesse strategico nazionale, la delibera CIPE finanzia anche talune iniziative di particolare interesse strategico, puntualmente individuate e denominate 'progetti speciali'. In tal caso, è previsto che:

vada definito un Documento di Progetto, sottoposto all'approvazione del CIPE, che specifichi i contenuti di dettaglio, le modalità di attuazione e di governance del progetto stesso
siano siglati degli appositi Protocolli d'intesa dai Ministeri e dalle Regioni interessati;
si realizzi il progetto, nel pieno coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili a livello territoriale, mediante la stipula di Accordi di programma quadro.

Per la restante parte della procedura, trovano applicazione i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria.

Si fa presente che lo scrivente Dipartimento invierà alle Amministrazioni interessate **delle linee guida di indirizzo specifiche per ciascun progetto speciale.**

Carlo Sappino

All.